



LA RAI INTERROMPE LA PROGRAMMAZIONE DEL TELEFILM SCRITTO DA LUCARELLI

Televisione, Coliandro: "Coraggio, non farti ammazzare!"

*Marco Manetti (regista):
«Se la fiction con Morelli
va bene, perché
sospenderla?»*

«Carlo Lucarelli dice che Coliandro è la prima serie italiana che potrebbe creare fenomeni di fanatismo tipo Star Trek».

Il regista de "L'ispettore Coliandro" Marco Manetti (audio), in coppia con il fratello

Antonio, esprime così la sua opinione rispetto alla decisione della Rai di tagliare il budget delle fiction e di interrompere la messa in onda del telefilm, giunto con ottimi ascolti alla quarta serie. Interpretato da Giampaolo Morelli, diretto dai Manetti Bros. e scritto da Carlo Lucarelli, "L'ispettore Coliandro" è stato prima spostato nel giorno di programmazione e quindi interrotto: sono andate in onda solo due delle quattro puntate prodotte. Su Facebook al grido "No Coliandro, no canone", gli appassionati del telefilm esprimono la loro insofferenza.

«Bisogna chiederlo alla Rai, è una scelta di cui non sono contento. Amo fare Coliandro, ci diverte e lo troviamo uno spazio inconsueto per la fiction italiana. Pensiamo sia una serie da proteggere sia per le sue caratteristiche che per gli ascolti buoni che ha sempre ottenuto. Il perché non hanno concluso la programmazione della quarta serie non lo so. Tra le tante motivazioni c'è quella del budget, che non raccolgo in pieno. Se un prodotto va bene, perché tagliarlo?». **Marco Manetti** resta interdetto rispetto alla motivazione apportata dai vertici Rai sulla sospensione del telefilm "L'ispettore Coliandro", in onda da quattro stagioni su Raidue, scritto da **Carlo Lucarelli** e interpretato da **Giampaolo Morelli**. Il regista prosegue: «Hanno interrotto la produzione delle fiction su Raidue ma, da quello che leggo sui giornali, mi pare che la rete non sia d'accordo: ha bisogno delle fiction. Forse è una decisione temporanea, non definitiva. Dalla Rai sono giunte anche proposte di spostamento di rete: da Raidue a Raiuno. Non credo in questa proposta».

Sul social network Facebook è stato creato il gruppo di supporto "No Coliandro? No canone!" e gli iscritti crescono di giorno in giorno. Manetti, regista di "Zora la vampira" e di "Piano 17" è stupito e insieme entusiasta della risposta del pubblico. «Non ho un profilo personale su Facebook, ma leggo tutti i giorni la pagina dedicata a Coliandro. Devo ammettere che è una delle cose più belle che mi siano successe nella vita professionale. Ci sono i commenti, vari "minchia!" (un intercalare tipico del personaggio, ndr) e dichiarazioni polemiche. È normale che i fan usino toni violenti e per me è un gran piacere seguirlo. Ha ragione Lucarelli quando dice, un po' esagerando, che Coliandro è "la prima serie italiana che potrebbe creare dei fenomeni di fanatismo tipo Star Trek"».